

loro che giungono in Italia senza figli, inoltre, tendono a ritardare la transizione alla maternità e con percorsi simili, pur se non identici nella cadenza e nell'intensità finale, a quelli delle donne italiane. Viene da pensare, e alcuni studi iniziano a confermarlo, che queste donne – per lo più badanti, domestiche e baby sitter - chiamate ad incarnare il vero *welfare* di sostegno alle donne italiane soffrano anch'essere e in maniera più grave degli stessi problemi di conciliazione delle loro datrici di lavoro. E forse anche di più, poiché spesso la loro famiglia è rimasta altrove.

A dare il loro contributo alla fecondità, che tanto servirebbe all'Italia, rimangono così in prima linea le migranti familiari, che non si mettono in gioco sul mercato del lavoro, ma la cui fecondità finale, dopo la fiammata post migrazione segnalata dal tasso di fecondità totale del primo decennio degli anni 2000, non dovrebbe discostarsi troppo dai 2 figli per donna - perché questa è la fecondità realizzata dalle attuali straniere quarantenni, presenti in Italia e socializzate all'estero. Infine, è interessante osservare come per le straniere la relazione tra istruzione e fecondità non rispecchi l'emergente trend positivo tra le italiane che vede una ripresa tra le più istruite (Caltabiano et al, 2009). Un'ipotesi da valutare in proposito potrebbe essere il persistere del modello classico del paese d'origine, ma anche la diversa collocazione lavorativa in Italia di una laureata straniera rispetto ad una italiana. Se quest'ultima può, infatti, avere accesso ad una maggiore flessibilità (telelavoro, orari flessibili) e retribuzione grazie al suo titolo di studio, questa possibilità è negata alle numerose donne straniere con alte credenziali educative occupate nel settore domestico.

Per saperne di più

Caltabiano M., Castiglioni M., Rosina A. (2009) "Lowest-Low Fertility: Signs of a recovery in Italy?", *Demographic Research*, 21 (Art. 23): 681-718

Ortensi L.E. (2012) "La fecondità delle straniere" in Blangiardo G.C. (a cura di) *L'immigrazione straniera in Lombardia L'undicesima indagine regionale. Anno 2011*, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la Multietnicità.

Ortensi L.E., Farina P. (2012) "When low fertility affects immigrants", Poster presentato alla European Population Conference, Stoccolma, giugno.

© [neodemos.it](http://www.neodemos.it) la riproduzione di questo testo è autorizzata a condizione che sia citata la fonte: www.neodemos.it